

# TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 2° - (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

TAXE PERCUE  
TASSA RISCOSSA  
TRAPANI - ITALIA

NELL'ATTUALE SISTEMA  
POLITICO ITALIANO

RIUNITO IL CONSIGLIO COMUNALE DI TRAPANI

## Indispensabile la scelta laica

Per chi voglia guardare ai fatti della storia cercando di trarre da essi obiettivi spunti di riflessione e non invece facili e bassi pretesti per speculazioni politiche che tendono ad abbattere avversari che hanno comunque una storia rispettabile, gli avvenimenti cinesi e il grande dibattito oggi in atto sul e nel Partito Comunista Italiano debbono essere valutati con serietà e chiarezza.

Questo, per altro, è il taglio che in diversi articoli è stato proprio della "Voce Repubblicana", quotidiano del Partito Repubblicano che, richiamandosi all'esempio di Ugo La Malfa, non può certo accodarsi allo stile delle altre forze politiche brave a semplificare e a sentenziare grossolani giudizi su questa grande forza della sinistra italiana.

Quel che è certo è, però, che lo scenario politico nazionale si avvia verso un quadro che vedrà crescere sempre più la contrapposizione fra socialisti e democristiani, e ciò in presenza non tanto di un indebolimento comunista, ma di una grave perdita della sua identità e della certezza del suo ruolo.

Occorre allora riflettere se democrazia cristiana e partito socialista impensino effettivamente due diversi modi di impostazione e di metodo politico, o se si tratti invece soltanto della contrapposizione fra due blocchi di potere, più amanti dei destini dei propri capi di turno che non di quelli generali e duraturi nel tempo della collettività nazionale.

Se queste impressioni sono vere (e proposte come quella della elezione diretta del Capo dello Stato sembrano confermarlo), e dinanzi ad uno sbiadimento del ruolo del PCI,

## Ufficializzata la grave crisi politica e ripianati i debiti con altri debiti

Sempre meglio della proposta di vendita del patrimonio immobiliare

La crisi comunale di Trapani dopo essere stata congelata per oltre un mese è stata, lunedì scorso, ufficializzata nel corso della riunione del Consiglio Comunale.

La seduta consiliare, per la verità, non è servita solo e soltanto a sancire, attraverso il voto favorevole dei consiglieri, la crisi politico-amministrativa, ma è stata utile alla disciolta giunta tripartita per definire, prima di rimettere il mandato, alcuni impegni programmatici.

Tutti argomenti, quelli deliberati, di ordinaria amministrazione, eccezione fatta per il provvedimento con il quale il massimo consesso civico ha deciso di fare fronte alla ingente scoperta finanziaria di oltre venti miliardi, di cui tre fuori bilancio, mediante la contrazione di un mutuo con un istituto bancario.

Con questa delibera, sia pure indirettamente, è saltata la ventilata proposta della vendita di alcuni beni costituenti il patrimonio municipale il cui ricavato, ad avviso di alcuni Consiglieri Comunali, doveva servire al ripiano del deficit.

La maggioranza tripartita ha invece preferito percorrere la strada della sottoscrizione di un nuovo mutuo, cioè contrarre altri debiti.

E tuttavia, rispetto a quanti fomentavano la svendita del patrimonio comunale, ci sembra che la decisione assunta dal consesso civico risponda in maniera più accettabile al risanamento finanziario delle dissanguate casse comunali, nella misura in cui però i prossimi amministratori sapranno programmare con oculatezza le spese del futuro.

Aver salvato il patrimonio immobiliare del Comune, almeno per ora e sempre che la C.P.C. approvi l'atto deliberativo, non significa però lasciare che esso continui a restare inutilizzato ed in balia di irrefrenabili azioni vandaliche.

La nuova amministrazione non potrà, quindi, fare a meno di evitare l'ulteriore degrado del patrimonio cittadino e programmarne il consolidamento e la ristrutturazione per un uso economico-produttivo di esso.

Il provvedimento così come proposto dalla Giunta, in buona sostanza, è passato quasi in silenzio e senza la presenza in aula dell'opposizione comunista.

Infatti il gruppo consiliare del PCI ha abbandonato l'aula subito dopo che la maggioranza dei consiglieri ha respinto la proposta formulata dalle opposizioni del prelievo dall'ordine del giorno delle dimissioni di Sindaco e Giunta, dando così la sensazione di defilarsi anzitempo, per non pregiudicare il "feeling" che, pare, la Democrazia Cristiana ha avviato sottobanco per sbarcare il Partito Socialista, liberandosi da una collaborazione che in casa scudocrociata sono oramai in molti a giudicare assfissante, e lasciare che il PRI decida autonomamente se partecipare o meno al governo della Città insieme a DC e PCI, pur sapendo che il partito dell'edera è vincolato dall'intesa laica.

Senza dubbio, per salvare almeno per il momento la faccia, tutto quello che il PCI doveva dire se i propri rappresentanti fossero rimasti in aula lo farà sicuramente da altre tribune, e magari con dosi rincarati, se ancora una volta l'"amoreggiamento" con la DC rimarrà platonico.

RINO GIACALONE

ling" che, pare, la Democrazia Cristiana ha avviato sottobanco per sbarcare il Partito Socialista, liberandosi da una collaborazione che in casa scudocrociata sono oramai in molti a giudicare assfissante, e lasciare che il PRI decida autonomamente se partecipare o meno al governo della Città insieme a DC e PCI, pur sapendo che il partito dell'edera è vincolato dall'intesa laica.

Senza dubbio, per salvare almeno per il momento la faccia, tutto quello che il PCI doveva dire se i propri rappresentanti fossero rimasti in aula lo farà sicuramente da altre tribune, e magari con dosi rincarati, se ancora una volta l'"amoreggiamento" con la DC rimarrà platonico.

RINO GIACALONE

Ascoltate in parte le esortazioni del Presidente dell'A.C.I. De Vita

## Deturpato l'ambiente

L'accurato «Numero Uno» edito dall'Automobile Club in occasione della XXXII «Monte Erice», insieme con annotazioni storiche sulla ormai famosa cronoscalata, attesa ogni anno da un gran pubblico di sportivi e di spettatori, interviste d'occasione, elenchi dei corridori e tabelle di record delle gare, recava vibranti raccomandazioni al rispetto dell'ambiente e della natura.

«Teniamoci pronti - scriveva a questo riguardo lo stesso Presidente dell'A.C.I., notar De Vita - a fornire ad osservatori, giornalisti e piloti l'ennesima dimostrazione di civiltà e disciplina. Rispettiamo le prescrizioni... contribuiamo a preservare l'ambiente...».

Ed, ancora, un breve redazionale esortava a non abbandonare qua e là avanzi di colazione o pranzo che fosse, né altri segni di disordinato ed incivile passaggio.

Tutte queste raccomandazioni si trasformavano anche in efficace messaggio visivo in una vignetta raffigurante una comitiva di giganti, un «lui», una «lei», ed una covata di piccoli eredi, pesanti di epa i primi, di piaguedine precoce i secondi, orecchie e grifi porcini, che applaudivano il passaggio guizzante delle auto in corsa dal loro punto di osservazione: un angolo di pineta già ridotto in una sorta di letamaio dai resti che lo cospargevano abbondantemente: piatti e bottiglie di plastica, lattine, corposi residui di cibo all'ombra degli alberi dai cui rami pendevano, ad asciugarsi, indumenti personali della ciurma.

Forse proprio quanto scongiurato dalla vignetta non è accaduto.

Dobbiamo riconoscere che, quest'anno, le esortazioni alla pulizia ed al rispetto dell'ambiente sono state forse raccolte più che nel passato e, considerata l'enorme affluenza di pubblico - diverse decine di migliaia di spettatori - certamente, quanto a sporcizia invadente e maleodorante, poteva anche andar peggio.

Ma, come si sa, in occasioni come queste, basta il comportamento di pochi gruppi di spettatori incivili per guastare l'immagine dell'ambiente che calorose esortazioni e reiterati messaggi raccomandavano di rispettare.

Anche quest'anno, dunque, comitive prive di educazione, dopo essersi sfamate, hanno lasciato i segni del loro passaggio - non mette conto discendere in nauseanti particolari - per rimuovere i quali sono occorse giornate di lavoro.

Tutti hanno, abbiamo, certo, il diritto di entusiasmarci nell'atmosfera di una delle più suggestive manifestazioni sportive automobilistiche di Sicilia, di godere dell'ambiente in cui essa si svolge.

Ma se è vero che ad ogni diritto corrisponde ancora un dovere, questo si concretizza nel rispetto sacrale dell'ambiente.

Fin quando questo sarà mancato per la strafottenza di pochi, il bollo di inciviltà incomberà su tutti ed indiscriminatamente; anche su quelli che per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente si battono sfidando il cinismo e le barbarie.

Dalla Sardegna positive premesse

## Dal voto sardo al voto europeo

- di PAOLO UNGARI -



Il risultato delle elezioni sarde è insieme motivo di orgoglio per il Pri e di riflessione sull'avvenire dell'alleanza laica.

Di essa i repubblicani hanno sostenuto, attraverso tutta la campagna, il peso decisivo. A riscontro non solo le splendide affermazioni dei tre eletti, tutti del Pri, al Consiglio regionale (quasi 6.000 preferenze a Tarquini a Cagliari, quasi 4.000 a Catta a Nuoro, oltre 3.000 a Merella a Sassari), ma anche il largo distanziamento in posti e in voti rispetto ai pur validi candidati di diversa ascendenza: il liberale Leccis, quarto a Cagliari, o la radicale Puggioni, quarta a Sassari con 600 preferenze.

Ciò riflette il pieno e generoso impegno del Partito, del movimento sindacale e cooperativo repubblicano, dei mazziniani, del filone autonomistico non antifonazionale venuto a noi dal sardismo storico di Giambattista Melis.

L'impegno di altri, ma in particolare dei radicali è stato, occorre dirlo, minore. Non certo per cattiva volontà, ma per il contrasto tra l'impegno laico dei radicali sardi ed il loro contestuale impegno su quattro liste nelle elezioni europee: con noi, ma senza candidato, con i demoproletari e verdi, con i socialisti democratici, con il movimento per la liberazione della droga.

Un ippogrifo che cavalca su quattro zampe di diverso

colore (e ne voleva sei, con ancora un Psi ed un Pci), verso quattro direzioni disperate dell'orizzonte, non può certo andare lontano.

Si aggiunga il tema della droga, impropriamente introdotto nella campagna europea mentre è questione di politica sanitaria e di proflessi interna.

D'altro canto la piattaforma comune votata a Lussemburgo dai partiti democratici, repubblicani, liberali e radicali della CEE contempla una stretta collaborazione di governi, magistrature e polizie contro i narcotrafficienti.

È evidente quindi che così stando le cose il quadro di disorientamento degli elettori è stato completo.

Era profondamente ingiusto accusare i repubblicani di scivolamento su una via che farebbe dell'Italia il paradiso dei drogati; eppure anche se strumentalmente questo è avvenuto.

Come è profondamente anacronistica una rivendicazione di «coerenza antidivorzistiche ed antiabortistiche (anche perché questi temi sono stati giudicati dal corpo elettorale), come se predisponessimo un'ala cattolica all'interno di una futura federazione laica.

I repubblicani non debbono perciò trovarsi sulla difensiva: ciò che deve essere giustificato perché frainteso è già fonte di debolezza.

Rispetto al nostro programma comune per l'Europa non ci possono essere

politiche di doppio binario, neanche se degli ammiccanti «distinguo» fossero (e non sono) apportatori di voti.

Pannella sui diritti dell'uomo da Gerusalemme a Budapest; la Pucci sulla rivolta morale contro la corruzione cittadina e contro l'ultimo angolo. L'infelice città di Palermo, «città europea», senz'acqua e senza igiene insieme con il più infelice Nicaragua del terrore sandinista governato dai reverendi padri gesuiti, non hanno bisogno di aggiungere, a questi, titoli che li uniscono a noi, che appaiono spuri ed inopportuni.

Gli anacronismi che Sciascia descrive della Sicilia del sei e settecento, non debbono rivivere in un'isola che ha grande passato culturale europeo e vuole inserirsi a testa alta nell'Europa economica e civile di domani.

Davanti a noi, come canta il primo inno repubblicano, la marsigliese, si levano gli standardi insanguinati della tirannia. Da Berlino Est a Praga, da Bucarest a Sofia e Tirana: e fino ad alcuni territori della Russia della glasnost, all'Afghanistan e alla Cambogia, alle piazze di Pechino e Canton.

L'Europa che tende la mano all'Ungheria e alla Polonia, che discuterà dei diritti dell'uomo a Mosca, deve affrontare a tutto questo guidata da chi ha cinquant'anni di anzianità europea, dalla Giovine Europa di Mazzini agli Stati Uniti d'Europa di Cattaneo, e due secoli e più di intransigenza antirinnica, antioligarchica, antitotalitaria.

Perché «Repubblica» significa tutto ciò. E chi non sente questo passato come appassionato dovere verso il futuro, non è né repubblicano né laico, ma mediocre ragioniere del sottogoverno, come ce n'è un po' dovunque, e deve trovare, domani come ieri, un'aria irrespirabile tra noi.

PRESIEDUTO DALL'ASSESSORE REGIONALE TURI LOMBARDO

## A Trapani il 3° incontro del «Mediterraneo in Sicilia»

Presieduto dall'Assessore Regionale alla Cooperazione - On. Turi Lombardo - si è svolto a Trapani nei giorni 9 e 10 giugno, presso l'austero salone della Camera di Commercio di Trapani, il 3° incontro del «Mediterraneo in Sicilia».

L'iniziativa volta a favorire la cooperazione tra la Sicilia ed i Paesi del Bacino del Mediterraneo - com'è noto -, si muove nell'ottica della politica estera italiana. Quattro i temi in discussione: Pesca e sistemi di rifrigerazione e conservazione; Acqua, Cultura e progetti d'impianti; Marmo e tecniche di lavorazione e Pietre laviche e loro utilizzazione.

I lavori sono stati aperti dal saluto rivolto ai convenuti dal Presidente della C.C.I.A.A. dott. Giacomo Catania, al quale ha fatto seguito quello del Presidente dell'Unioncamere.

Il relatore ufficiale, dott. Paolo Martucci, del Ministero Commercio Estero, ha ripercorso le tappe della politica di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, avviata con la legge n. 1222/71 e potenziata con la recente legge n. 49 del 29 febbraio 1987.

In questa ottica l'Assessore Regionale Turi Lombardo sta svolgendo la propria azione politica che non può non essere coronata da successo. Ed i primi segnali concreti sono emersi proprio in questo 3° incontro che ha avuto il merito di rafforzare i vincoli di sviluppo economico e culturale tra i rappresentanti delle delegazioni estere presenti e gli operatori della pesca e le imprese del marmo della nostra provincia, intraprendendo un concreto rapporto intanto con il Marocco.

Significative presenze estere, composte da rappresentanti delle istituzioni e degli operatori economici che di seguito riportiamo:

ALGERIA:

Sig. Kadri Saadane, direttore Ufficio Promozione Attività Economiche, Camera Nazionale di Commercio di Algeri; sig. Benhabib Abdelhamid, direttore commerciale Enamarbre; sig. Zinai Hocine, direttore Ufficio Sviluppo Enamarbre, sig. Gherbourg Salah, direttore Ufficio Risorse Umane Enamarbre.

MALTA:

Mr. J.O. Vassallo, direttore generale, Camera di Commercio, Republic Street Valletts; Mr. Joseph Mifsud, addetto Affari Esteri Europa e America, Ministero Affari Esteri, Valletta, Malta, tel. 224620; prof. Carmelo Agius, consulente del Ministero per l'Agricoltura (Progetto Acquacoltura); sig. Anhow De Domenico, segretario Camera di Commercio e Delegato del Presidente (Tabom).

MAROCCO

Dott. Luigi Lo Bianco, segretario generale Camera di Commercio Italiana in Marocco; dott. Dante Tognetti, esperto settore marmo; dott. Aziz Cherrat; segretario generale ASO-NAP (Associazione per la conserva del pesce).

TUNISIA

Mr. Honced Charrad, Console di Tunisia in Palermo; e inoltre il Console Generale Aggiunto, Mr. Farhat Banrun (cooperazione); dott. Thar Seffen, Commissariat Général à la Pêche; M. Baid Robbana, P.D.U. A.P.I.A.

(Segue in ultima)

VINGI

### Vorrei capire

Uscendo dallo svincolo autostradale lungo la statale per Marsala ed avviandosi per Guarrato, una larga curva chiude la visibilità al rettilineo che introduce al centro abitato, all'inizio del quale si trova un semaforo con due rivelatori luminosi, uno ad altezza di occhio umano, posto davanti al punto segnato dalla striscia bianca che impone di fermarsi col rosso, e l'altro in alto, tenuto da un grande braccio che lo rende visibile prima della curva.

Ovviamente il semaforo più utile è quello che consente di avvisare l'automobilista quando è ancora lontano, ed invece quello ha la lampadina del rosso spenta da parecchi giorni, cosa che desta preoccupazione per qualche automobilista sprovveduto che aborda la curva di corsa e si trova degli ostacoli improvvisi davanti; cosa strana considerato il gran numero dei vigili urbani che la mattina dei giorni di scuola transitano per quella strada in servizio di istituto.

Vorrei capire se ci si vende conto che il semaforo serve solo quando funziona.

Vorrei capire se è credibile che nessun vigile o cittadino se ne sia accorto.

Vorrei capire se Qualcuno lo sa e se crede venuto il momento di farlo riparare per renderlo efficiente.

Vorrei capire perché non si istituisce un servizio di vigilanza per cose di questo genere.

QUAERULUS

**TITO COLLI**

**GOAD**

**SUZUKI**

**carrelli elevatori**

TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333  
MARSALA: Via Roma - Tel. 951504 - Via Sirtori - Tel. 999325

ERYCUS

L'ON. CANINO SOLLECITATO DAL COLLEGA PLACENTI AD INVIARE  
I COMMISSARI AD ACTA NEI COMUNI SICILIANI INADEMPIUTI

## Non utilizzati i finanziamenti regionali per le prioritarie opere di depurazione

Trapani, Mazara, Partanna, Valderice e S. Vito i cinque comuni della provincia candidati al commissariamento ad acta

«Circa 151 miliardi erogati dall'Assessorato all'ambiente non sono stati ancora utilizzati dai comuni». È la considerazione dell'Assessore Regionale all'Ambiente, On. Salvatore Placenti, che ha chiesto all'Assessore agli Enti Locali, On. Canino, di intervenire con l'invio di Commissari ad Acta nei Comuni che non

hanno ancora avviato le gare d'appalto per la realizzazione delle opere fognarie e di depurazione finanziate, appunto, dalla Regione Siciliana. Per l'Assessore Placenti, «il Commissariamento si rende necessario perché permetterà alla Regione di superare inadempienze e responsabilità di quei comuni che non utilizzando i finanziamenti

regionali ritardano ad avviare i lavori per la realizzazione di importanti e prioritarie opere di depurazione». I Comuni che ad oggi dovrebbero essere interessati dal provvedimento sono: Palermo, Trapani, Mazara del Vallo, Partanna, Valderice, San Vito Lo Capo, Catania, Caltagirone, Viadrando, Vittoria, Comiso, Caltanissetta e Menfi.

AD ALCAMO

## Il XIII Congresso Siciliano di Geriatria e Gerontologia

Così come avevamo annunciato in una delle nostre precedenti edizioni il 9 e 10 giugno si è svolto ad Alcamo il XIII Congresso della Sezio-

ne Siciliana della Società di Geriatria e Gerontologia, un Congresso che ha registrato un grosso successo di partecipazione sia per il particolare

interesse suscitato dalle problematiche trattate che per la impeccabilità dell'Organizzazione diretta dal concittadino trapanese dott. Mario Inglese che com'è noto, dedica ai problemi della terza età una appassionata attenzione, battendosi diuturnamente per il miglioramento dei servizi sanitari e sociali erogati alla popolazione anziana, che — come si sa — per l'allungamento dell'età media della vita, è in continua ascesa. Il Congresso ha, quindi, giustamente focalizzato l'attenzione sulla attuale carenza dei servizi ed ha opportunamente proposto una seria programmazione da attuare a medio e lungo termine.

RINNOVO DEL PARLAMENTO EUROPEO

## I giovani repubblicani votano Paolo Ungari

La Direzione Regionale della federazione giovanile repubblicana, riunitasi a Palermo il 10 C.M., nel fare il punto sulle prossime elezioni europee ha unanimemente convenuto sulla validità e sulla competitività di tutta la lista che vede le forze laiche impegnate in uno sforzo unitario.

I giovani repubblicani siciliani, sempre unanimemente, hanno però deciso di concentrare il loro impegno attorno al prof. Ungari che, secondo la FGR siciliana, rappresenta la proposta più valida per un'Europa più unita.

A PALERMO

## Il Congresso regionale MFE

Confermati i trapanesi nella Giunta esecutiva

Sabato 3 e domenica 4 giugno c.a., s'è tenuto a Palermo il Congresso regionale del Movimento Federalista Europeo.

Presieduto dal Vice-segretario nazionale del M.F.E., il professore Franco Praussello, il Congresso ha visto la partecipazione fattiva di tutti i delegati siciliani che hanno ravvivato il dibattito interno.

Alla fine delle due giornate di lavori si è provveduto al rinnovo delle cariche regionali che sono così risultate: Presidente, Giovanni Montemagno; Vice-presidenti, Calogero Schifano e Giuseppe Spagnolo; Segretario, Salvo Viola; Vice-segretari, Salvatore Licitra e Antonio Tobia; Tesoriere, Giovanni Guarino; Addetto stampa, Giuseppe Grasso Leanza; Corrispondente dell'Ufficio del dibattito e addetto alla formazione quadri, Ruggero Del Vecchio; Addetto ai rapporti con i centri regionali, Rodolfo Gargano; Addetto ai rapporti con le scuole, Giuseppe Corso.

La Giunta esecutiva è stata ridotta da 13 a 11 componenti mentre il Comitato regionale da 48 a 38. La sezione di Trapani ha comunque visto confermati i suoi sette rappresentanti (Matteo Aiuto, Rosanna Arcella, Elio Campo, Giuseppina Capo, Salvatore Costantino, Rodolfo Gargano e Antonio Tobia).

CHIESTA AL SINDACO DI CASTELLAMMARE

## L'«Isola pedonale» estiva a Scopello

Nata meno di un anno fa, senza il velleitarismo di programmi ambiziosi, la Lega per l'Ambiente può, già, ascrivere un grosso merito: avere fermato i lavori per la costruzione di un lussuoso appartamento all'interno del castello, addirittura con una scaletta in marmo poggiata sulle mura.

L'antichissima struttura aveva subito vari danni nei secoli passati, con la costruzione di una torre al di fuori del contesto architettonico, nel 1586; con la distruzione di una sua parte, all'inizio del secolo, perché le pietre venissero utilizzate per la costruzione della banchina; infine, negli anni '50, con un restauro devastante e con la costruzione di un appartamento.

«Il motivo che ci spinge a creare una sezione della Lega per l'Ambiente — dice il presidente Gianni Gervasi — fu l'incuria degli amministratori verso i preziosi beni naturali e ambientali e lo stato di degrado in cui versano le coste, dove milioni di mq di cemento hanno completamente cancellato il volto naturale dei luoghi». «Se a ciò si aggiunge — continua il prof.

Paolo Arena — l'inquinamento delle acque marine, non solo a Castellammare, ma nell'intero Golfo, causato dalle discariche urbane e industriali, non c'era certo da dormire sonni tranquilli, da ora, soprattutto, l'incuria della nostra amministrazione». La scintilla che spinse a

Castellammare un gruppo di cittadini a costituire la sezione della Lega fu il disastroso incendio della scorsa estate, quando il fuoco arrivò alla periferia del Paese, a causa delle pessime condizioni in cui viene tenuto il manto boschivo. La lega, allora, organizzata una manifestazione, lo denunciò apertamente, oltre con le parole, con una ben documentata mostra fotografica.

Di notevole rilevanza, inoltre, è la recente raccolta di firme, ben 1600, consegnata al sindaco, unitamente ad una petizione nella quale si chiede, oltre ad un adeguato riassetto urbano, la chiusura

GIUSEPPE D'ANGELO

(Segue in ultima)

SU INIZIATIVA DI LAURA MONTANTI, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE IGIENE E SANITÀ DEL COMUNE DI ERICE

## Sollecitata l'apertura a Napoli di un Centro Sanitario (C.A.U.)

Per sollecitare l'apertura nella popolosa frazione di Napoli di un CAU — Centro di Accettazione Unificata — che consenta ai suoi abitanti di farsi autorizzare senza difficoltà le prestazioni sanitarie dirette e convenzionate, si è svolta nei giorni scorsi una riunione con la Presidente del Comitato di Gestione dell'USL n. 1 avv. Anna Maria Marino.

Una delegazione formata da

rappresentanti del Comitato Cittadino di Napoli, accompagnata dalla Commissione alla Sanità del Comune di Erice, ha prospettato alla Presidente dell'USL la necessità di un tale servizio decentrato che, per altro, già funziona in altre frazioni dell'agro ericino.

La Presidente della Commissione Sanità del Comune di Erice, Laura Montanti, che ha promosso l'incontro, ha det-

to che non dovrebbe essere particolarmente difficile venire incontro alle sacrosante richieste dei cittadini di Napoli, visto che i locali della nuova Delegazione municipale sono pronti per ospitare il nuovo ufficio e che non dovrebbe essere un problema distaccare per poche ore settimanali il personale medico preposto a questo tipo di pubblico servizio.

BANDI DI CONCORSO GIÀ PUBBLICATI SULLA GAZZETTA UFFICIALE

## Reclutamento nella Guardia di Finanza

La Gazzetta Ufficiale n. 38 — 4° Serie Speciale — del 19 maggio 1989 pubblica il bando di concorso, per titoli, per il reclutamento di 105 sottotenenti di completamento nella Guardia di Finanza riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano superato il 26° anno di età.

Lo svolgimento del concorso comprende la valutazione dei titoli e l'accertamento dell'idoneità fisico-psico-attitudinale.

Le domande di ammissione devono essere trasmesse al Comando Generale della Guardia di Finanza — Ufficio Reclutamento e Addestramento — entro il 19 giugno

1989. Per informazioni più dettagliate gli interessati possono rivolgersi ai Distretti Militari ed ai Comandi della Guardia di Finanza.

\* \* \*

La Gazzetta Ufficiale n. 39 del 23 maggio 1989 pubblica il bando di concorso, per titoli ed esami, per il reclutamento presso la Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza di:

— 549 allievi per il contingente ordinario;

— 29 allievi per il contingente di mare.

Possono partecipare al concorso, oltre agli appuntati e finanziari in servizio, i citta-

dini italiani di età compresa tra i 18 e i 26 anni, che abbiano conseguito il diploma di istruzione secondaria di primo grado e, per il contingente di mare, la maturità nautica, aeronautica, industriale o altro titolo previsto e che siano in possesso, alla data del 22 giugno 1989, dei requisiti richiesti dal bando.

Le domande di ammissione al concorso, redatte sugli appositi modelli disponibili presso tutti i Comandi del Corpo, dovranno essere inviate entro il 22 giugno 1989, al Comando Centro Reclutamento della Guardia di Finanza, via Batteria di Porta Furba n. 34 — 00181 Roma-Appio: — direttamente, dai concorrenti che non siano in servizio nel Corpo;

tramite i Comandi dai quali dipendono per gli appartenenti al Corpo.

Lo svolgimento del concorso prevede: — accertamento della idoneità psico-fisica attitudinale; — prova scritta di composizione italiana; — prova orale di cultura generale;

— esame facoltativo di lingue estere (orale e scritto). I vincitori del concorso saranno ammessi al corso biennale presso la Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza, al termine del quale seguiranno la nomina a vice-brigadiere.

Ulteriori informazioni potranno essere fornite agli interessati presso i Comandi della Guardia di Finanza.

## Ancora sui giovani abbandonati

Da queste pagine che entrano nelle case e dovrebbero sensibilizzare la gente, mi incombe un preciso dovere, chiedere a gran voce, per quel che già ho scritto in un articolo precedente: è stata presa qualche decisione in

merito ai bambini, preadolescenti ed adolescenti abbandonati a se stessi, senza famiglia, senza parenti, senza affetti, che vivono per la strada, alla mercé di chiunque e che in definitiva vivono di espedienti?

Non s'ingrossa, ignorandoli, la massa dei giovani malviventi? È chiaro che indotti dalla disperazione anche coloro che malvagi non sono per natura, lo diventino per non farsi sopraffare, per continuare a vivere.

Veder altri giovani, della loro stessa età, che hanno tutto, più del necessario, che nuotano nell'agiatezza o addirittura nella ricchezza non fa che inacerbire l'animo di chi nulla ha, dei diseredati,

dei maltrattati da madre natura e da tutta la società che li respinge, e non si prodiga per aiutare questi giovanissimi completamente privi di un contatto umano, emarginati, ai limiti della sopravvivenza.

Ancora una volta mi appello a tutti gli uomini di buona volontà: diamo, noi che lo possiamo, invece di pensare solo al nostro look, diamo una mano a chi la chiede con la morte nel cuore, invitando

le autorità preposte a prendere le dovute iniziative per dar loro una casa ed una educazione a

questi derelitti prima che finiscano nei riformatori.

TEODOLINDA NEGRINI

## Nozze Candela-Marino

Si sono uniti in matrimonio a Firenze, il 14 giugno scorso, Cristina Candela e l'ing. Giuseppe Marino. Le più vive congratulazioni del "Trapani Nuova" a Cristina e Peppe, nostri cari amici.

OTIS

SICILIA

Soc. Coop. a r.l.

ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

ORGANIZZA

Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269  
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN  
Genève  
Maitre-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista:  
GIOIELLERIA

Mimi Giaramida  
Corso V. Emanuele, 115  
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI  
Fax 24.334

SUCCURSALE:  
Via Savoia, 81 - Tel. 972451  
S. VITO LO CAPO



Referenza 46009 - Automatico  
calendario, giorno e data con fasi di  
luna. Oro giallo 18 carati.  
(Lo stesso modello senza fasi di luna  
referenza 46008.)

COOPERATIVA TRAPANI NUOVA  
EDITRICE

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19  
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r.l. «Nuova Radio»  
TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40  
altezza) €. 60.000. - A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze,  
giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee,  
appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Profes-  
sionali: €. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze:  
€. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore.  
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915

Abbonamento annuo €. 25.000

ANGELO GRIMAUDDO

# Di Nord di Sud nel Nome del Nome

**PRIMA PARTE**

Nel nome del Pane del Confine dell'io Penso

nel nome dell'homo homini lupus

Nel nome dell'Ergo Sum dell'io = tu

nel nome di una ragione di Stato di destra di centro di sinistra di nord di sud d'ovest d'est

Basta avere una ragione per porre spari sulla folla.

Anche nel nome di Dio fatto Uomo o d'uno che si fa Dio.

**SECONDA PARTE**

Dopo dei affamati di bimbi nella città di Didone e dopo Sparta (il monte Taigeto)

dopo la cicuta al razionale Socrate d'Atene

dopo Imperatores (ex rex) Pontifices Maximi dopo Nerone e Diocleziano

ci mancavi anche tu, (seduto in trono dopo Costantino) Pontefice Crociato,

E tu, Principe seguace di Lutero e tu, Principe fedele.

O tu, Cattolicissima Spagna, sterminatrice di Atzech. (dopo Colombo) —

Dopo Santo Rogo d'Inquisizione Dopo Streghe al Rogo o la cosiddetta Eresia contraria al Dogma e dopo il giusto e veritiero secolo dei Lumi



Da: "Dan Dan De" di Chen Wu

ci mancavi anche tu, Ragione Dea, Giacobina, (Verità - Terrore) a ghigliottinare!

E Giorgio Federico, bontà sua, a consolarci che tanto il reale è razionale.

E venne ancora Santa Alleanza di Vienna ad impedire.

(E ci ribellammo sempre)

**TERZA PARTE**

Ne abbiamo viste di speranze morire ed altre sempre rinate.

Ne abbiamo visti di progressi e di sviluppo pagati con alienazioni, con fatiche e sangue.

Ne abbiamo immaginati amori universali (sentimentali, razionali).

Ti abbiamo conosciuto, Dottrina.

Ti abbiamo conosciuto, Pace (pax romana)

Ti abbiamo conosciuto, Capo Anziano che vuoi morire Capo (senza mai lasciare, anzi prevedendo il Seggio per l'Erede)

E te anche, Oratore Abile.

E te anche, Banditore Ufficiale.

**QUARTA PARTE**

Non potevamo però immaginare che dopo i Presidenti Federali della dottrina Monroe, dopo Czar Zar,

dopo i garibaldini a Bronte e dopo Quintino Sella e Crispi e il duro generale Bava e dopo il fu Benito romagnuolo che chiuse dentro Antonio Sardo, il nostro, e dopo il muratore Adolfo, sterminatore,

ci fossi anche tu Giuseppe Stalin purgatore purgatorio —

**QUINTA PARTE**

Oh certo abbiamo perdonato il patto di non aggressione germanico-sovietico per la spartizione di Varsavia vedendo Armata Rossa giungere a Berlino del Mostro capitale

Il Mostro

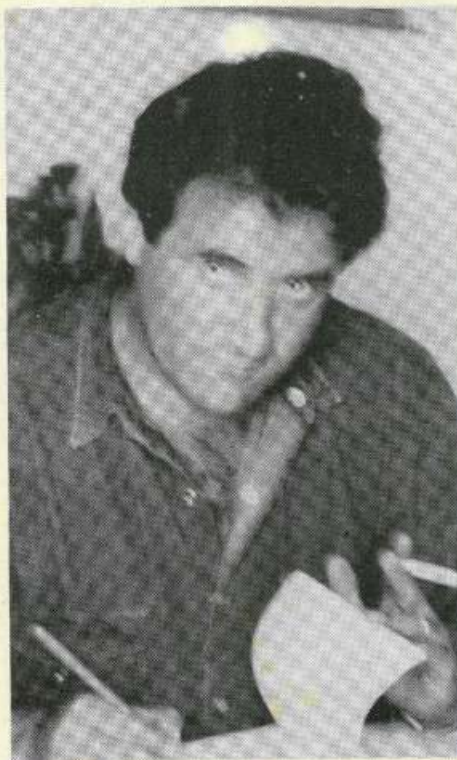
Ma quanti mostri ancora? E per quant'altro dissidenti ancora direte di blasfemia per toglierli dal mondo e non parlare?

re?! e allora niente/ commare/ tutti assolti per insufficienza di prove?.

Storie di "femminelle" ovvero di "gar-ruselli" e "finocchini": "veramente io esco Sebastiano nella fede di nascita".

Dinanzi a tanto l'autore non si scompone, si limita a registrare: quello che accade sembra così naturale, così normale, che occorre solo lo sforzo minimo di trovare le parole per rappresentarlo (metà in lingua metà in dialetto). Non parole di condanna, non un grido (a che serve?), per "cose di nessuna importanza". Lo stile è perciò pacato, sereno, retoricamente medio. Sembra gioco letterario e invece non lo è: le cose che si dicono sono vere, il tono è autentico, cioè, adeguato alle cose dette e in questo consiste la poesia che nel libro circola. Ma l'autore, si finisce col capire, ha finto semmai il suo apprezzante distacco. Gli resta la letteratura e una gran voglia di cancellare la storia/ e ricominciare tutto daccapo.

Il messaggio? Non ingenua, giovanile illusione, ma indomita anche se mesta fiducia che le cose cambino. E intanto se ne prende coscienza, si prendono le distanze dalle complicità. Il tutto detto con calma, con retentivo equilibrio, con serietà. Ma chi capisce ride amaro. Aguzzando gli occhi della mente si potrebbe cogliere in questo smilzo libretto (ma il vino buono non si trova nelle botti piccole?) un segno di speranza. Che è questo: dalle ceneri non di Gramsci ma dell'ecotombe di ideo-



Pietro Attinasi di Geraci Siculo

E dopo i nostri morti dati dalla polizia ad Avola a Melissa e prima ancora avuti (per oscura mano) a Sciarà Corleone e Petralia (Carnevale, Rizzuto, Li Puma, i loro oscuri [nomi])

alla vigilia del diciotto aprile che fece grossa la D.C. d'Italia,

**Tienanmen**

di ANGELO PENDOLA

**I**

Sotto i lampioni ombre mute si stagliano — inquiete — nella nebbia che avvolge... in un labirinto di illusioni e timori.

**II**

Il mare tempestoso alzò onde come palazzi, la nave si piegò, da un lato, mostri a distruggere antichi sogni, propositi grandi, illusioni immense... che fare?! Pazza ricerca di che cosa?! Il terrore sovrasta, avvolge e poi annienta... Come salvarsi?!

**III**

Pensieri, illusioni gaudio oltremodo. Discorsi in maschere di cartapesta... Lacrime fondono labili immagini lasciando scoprire crude realtà.

Sambuca di Sicilia, 4/6/89

# d'Ovest d'Est (un inedito) di Pietro Attinasi

e dopo il sessantotto di studenti che presero coscienza d'operai nel nome del libretto rosso, Mao Ho Chi Min, e rupeero gli imbrogli occidentali nel Vietnam,

e dopo Laos, Cambogia (ahimé, imbrogli)

profughi, profughi bimbi, donne, scampati alle fosse comuni scavate da Kmer

E dopo avere riempito di pace gridata le piazze del mondo occidentale,

dopo le marce a Comiso con il compagno Pio infine ucciso

dopo l'amarezza di Kabul Baghdad Teheran (morti, morti a milioni!)

dopo che ci siamo messi in testa di urlare per Mandela ed ora per la memoria di Chico Mendes senza aver mai parlato male di Pechino

come possiamo sopportare [la morte]

data dai soldati dell'Anziano [Deng ai giovani riuniti per la libertà nella Piazza TIEN AN MEN?]

No. Nel nome del nome comune noi non accettiamo più altri massacri. —

5/6/1989 PIETRO ATTINASI Geraci Siculo



Da: "Dan Dan De" di Chen Wu

**Frammenti**

a NAT SCAMMACCA di FILIPPO GIORDANO

Figli di rudi incontri nei fienili tra l'odore del piscio della mula bagnati dal sudore delle ore a guardia delle capre nei valloni (mogli dalle cosce biancolatte insemiante dopo le vendemmie con punte d'invidia per le vergini ragazze rosse per gli sguardi maschi che varcavano le foglie dei vitigni). Pronipoti di callosi villani servitori di feudi baronali dalle pupille bruno zolla, fieri talvolta, a gruppi, con la falce in pugno levando ran-cori fra le spighe contro i pieni granai dei padroni. Discendenti di alcuni dei picciotti che illuminarono le contrade di speranze coi lampi dei fucili. Affiorati dalle viscere dei secoli egli, tu, noi come origano fra l'erba, frammenti d'eterno. (Mistretta)

## Partecipazione di Siciliani alla storia Americana sin dagli inizi di M. Bacarella II

Nel marzo del 1815 il Congresso degli Stati Uniti firmò le ostilità contro il Bey di Algeri che aveva dichiarato guerra agli Stati Uniti. Il 20 maggio dello stesso anno, il comandante Stephen Decatur, mandato nel Mediterraneo a capo di una flotta, detto la pace di Algeri e poi alla Tunisia per i rifornimenti a Tripoli. Durante queste lotte le navi americane ormeggiarono nei porti siciliani di Messina, Palermo e Siracusa. Esiste un documento che ricorda i Siciliani, fucilieri e marinai che parteciparono alla battaglia? Questo fatto è menzionato nei libri di storia? La Sicilia a quei tempi non fu un territorio sotto il dominio degli Inglesi? E c'è la possibilità che Britannici e Americani combatterono sul suolo siciliano? Come ho detto prima, durante la Guerra Civile Americana Enrico Fardella diventò generale dell'esercito americano. Esistono documenti in proposito o di altri Siciliani venuti in America per combattere in quella Guerra Civile?

Capisco che le domande sono troppe, ma come vedi i miei interessi vertono su questi punti poco conosciuti tra Siciliani e Americani. Il fatto è se ci sono documenti che provano che i Siciliani siano stati presenti nella storia antica dell'America, l'argomento è molto interessante da studiare e da portare all'attenzione degli Americani e dei Siciliani. Attendo una tua risposta, con rispetto

(Trad. di NAT SCAMMACCA) 3830 N. Paris ACE, Chicago, Illinois 60634.

Si prega chiunque sia in grado di dare informazioni in proposito di mettersi in contatto con lo studioso di Chicago, Michael Bacarella. I redattori.

## Pietro Fuddruni e la parabola della scienza

di NICOLA LO BIANCO

C'era una volta in un paese di saggi e di folli un barone e un calzolaio. Il barone era un gran sapiente mentre il calzolaio che si chiamava Pietro era ignorante e strambo e perciò tutti lo chiamavano Fuddruni: Pietro Fuddruni.

Si racconta che ogni mattina appena spuntava il sole il barone si affacciava al balcone pisciava e gridava: — Pietro Pietro, chi vince la scienza o la natura? — e Pietro Fuddruni senza dargli tanta confidenza rispondeva: — 'a natura, baruni. — — mai Pietro — tu sei ignorante, vince la scienza che è la regina della [conoscenza,

e un giorno te lo dimostrerò. — Passa tempo e sempre ogni mattina la stessa litania: — Pietro Pietro, — chi vince la scienza o la natura? — — 'a natura, signor barone. — — mai Pietro — tu sei ignorante, vince la scienza che è la regina della [conoscenza,

e te lo dimostrerò: questa sera sei invitato a palazzo a cena [con me. —

— Obbligato a vossignoria. — Alla sera Pietro Fuddruni con la giacca e senza cravatta si presenta a palazzo. — Vieni Pietro che tutto è pronto vieni. — e si apre una porta: una tavola lunga piena di ogni [bendidio e ad ogni punta di tavola un gatto in frac [che faceva il candeliere. — Non aver paura Pietro siediti che iniziamo subito! — E Pietro si siede. Il barone, seduto a capotavola, gettava [un fischio

e arrivava il gatto cuoco. Batteva le mani e arrivava il gatto ballerino. Alla fine il barone sazio e soddisfatto dice: — Allora Pietro, che dici chi vince la scienza o la natura? — e Pietro Fuddruni: — signor barone e glielo dimostrerò subito. — Infila la mano nella tasca della giacca e tira fuori due topi. Stai a vedere i gatti! quali candelabri, quali frac, quale cena, successe un vivamarìa: i topi avanti e i [gatti dietro,

e Pietro Fuddruni: — Allora signor barone, cu vinci 'a scienza o 'a natura? — da "Rapsodia del Centro Storico" Borgonovosud 1989

## da "Ritratto in China"

di GINO CRESCIMONE (Ragusa - Roma)

**I**

le pagine bianche del diario non ressero il passo della ragazza spezzò il ritmo dei silenzi

— io in questo viale e gli alberi tutti a guardarmi — da remoti naufragi affiorato appena l'avventuri precipita il tuo angolo di salvezza.

**II**

ridiscendere le scale traversare la piazza è il calcolo vacilla l'eco incrociando la voce che s'apre un varco con la luce. — la stagione che vivo tra sigari [ntorpidisce il pensiero (e) a fatica ripercorro sul foglio segni [oramai conclusi —

nidificano formiche dove le strade a convegno calcolano il futuro.

**III**

ci fu una corsa nella strada la collera muta sconvolse le aiuole minacciò aprendosi il palmizio fino a indovinare

l'asfalto supino fissava le insegne

— ho pensieri silenzi paure ho sangue e mani parole da dire [e nessuno

**IV**

raccogliere sassi lanciare giuoco da ragazzi guida lontano la luce pigra sul fiume fioriscono a sera i nostri sessi è il prologo

— cresce nel sangue il nodo che fatica a sciogliere e (so) mi piegherà prima che penetri l'enigma —

"Punto Franco" Euno editrice

**di PIETRO CARBONE**

La furia rivoluzionaria, placatisi gli slanci, si ripiega in se stessa e diventa ironia o malinconia. Il mondo è — appare — sempre ingiusto ma non si anatemiizza più, si scherza con le parole sui fatti, perché si sa già l'amaro esito della storia: tutto rimarrà uguale a prima o seguirà un corso diverso da quello voluto dal desiderio e dalla contestazione.

L'Unità, organo d'informazione del P.C.I., inserisce "Tango" per criticare ridendo, poi con minor senso dell'ironia lo cassa. Crescenzo Cane, il famoso teorico della "sicilitudine", non scrive più bomba proletaria ma Lettera alla Libertà. Malinconici sono i resoconti della nostrana primavera sessantottesca.

In questa mutata temperie, Nicola Lo Bianco, uno che ha aderito in Sicilia ai movimenti più radicali e contestatari sul versante della letteratura, straripanti però nel sociale e nel politico, ha scritto un delizioso libretto, *Rapsodia del centro storico*, che è — ovviamente — quello di Palermo.

Pubblicato "alla macchia" dalla "Borgonovosud" (a Borgonovo ci abita l'arrabbiato proletario pittore e poeta Crescenzo, pure lui vive "alla macchia", alla periferia rispetto al centro — del potere — di ogni potere) si spera abbia buona diffusione per l'importanza del contenuto: riflessioni lucide, dolci-amare, disincantate, su uno spicchio di Palermo.

«Topi di sopra e topi di sotto. Fogne di sotto e malcostume di sopra» sintetizza Nicolò D'Alessandro. Cortei funebri che incrociano il carro di S. Rosalia, durante il Festino (a chi dare la precedenza?). Ministri in trambusto e crisi di Governo (minacciate) a causa di un topo che non si riesce a rimuovere per questioni di competenza e di dannata burocrazia. Arresti al mattino ("con le scarpe e senza calze"). Amici di malastrada. Violenze. Droga. Morte suicida. Ospedali che non funzionano. Una certa U.S.L. in mano a gente poco raccomandabile ("e allora/ compa-

PENSIERI PIÙ... SPICCIOLI

# Modi d'apparire

Giorni addietro, ma in tempi diversi, partecipai alla celebrazione di un matrimonio ed alla presentazione di un candidato politico per non ricordo quale consultazione elettorale.

Ricordo ancora la prima cerimonia: la chiesa era addobbata a festa, i fiori di vario colore e significato, obbedienti come si sa alle leggi rigorose ed osservate di una simbologia nota non a tutti, abbellivano la navata centrale lungo la quale dovevano sfilare gli sposi, mentre drappaggi vari sull'altare mag-

giore arricchivano di tono e di colore la maestà della cerimonia.

Ricordo, frugando nella memoria, che mi colpì non lo sposo o la sposa, emozionati e rigidi nei loro abiti da cerimonia, ma il celebrante, alto, brizzolato, distinto ed anche fascinoso se una legge della sua Chiesa non proibisse l'amore terreno per il celebrante.

Egli se ne stava lì, ritto e fiero, con un'espressione di bonomia stampata sul volto, ad intrattenere quale moderno showman gli sposi e gli

altri parenti convenuti. Il suo spirito e la sua arguzia fecero subito presa sull'assemblea, (si dice così?), e tutti non ebbero occhi che per lui. E neanche orecchi ebbero per altre cose, dal modo con il quale il Padre terreno predicò la parola di Cristo, dal modo con cui parlò agli sposi ai suoi figli ed all'assemblea riunita.

Ricordo che mi chiesi se quell'uomo non avesse per caso sbagliato professione, ma mi bastarono alcune serie riflessioni per rendermi conto che era l'uomo giusto

al posto giusto: Madre Chiesa non commette di questi errori!

A dire il vero seguii poco della messa, e mi resi conto che non assistevo in senso rigoroso alla celebrazione di un rito. Mi ripetei che rito è la ripetizione di gesti e significati di carattere religioso o comunque attinenti alla religione, e quindi la risposta fu facile: a suo modo il celebrante seguiva perfettamente il rito.

Era un rito fatto di dialogo tra il celebrante ed i nubendi, fatto tra il celebrante e l'assemblea: un dialogo allegro, gioioso, in cui si prepara ortodossamente un nuovo cantiere per la creazione di un'altra serie di piccoli cristiani, e questo basta a giustificare l'allegrezza del tono e del momento.

Certamente nella stessa chiesa, trasformata dall'avanzare della vuota ricchezza esteriore di un barocco, in altri tempi altri riti si saranno celebrati, e con diversa austerità. Io ricordo di aver partecipato da bambino al braccio della madre devota alle novene ed alle litanie varie: la stessa chiesa, a stento illuminata dalle sole candele, le cui fiamme in movimento giocavano con le ombre, disegnando figure che mettevano a soggezione quando illuminavano i grandi quadri o le statue sul fondo, aveva un tono ed un sapore di maestoso raccoglimento che spingeva senz'altro alla preghiera, appena mormorata per non arrecare disturbo alla fede del vicino che, li accanto, sgranava anch'egli il suo rosario con identico fervore.

Ricordi più recenti mi insegnarono che quei tempi di penombra sono finiti e che la Chiesa sente il bisogno di proiettarsi fuori alla luce, a quella luce che, figlia di Dio, fu creata nel tempo delle bibliche giornate; ora il fervore e la fede si esprimono con canti e dialoghi e questo è un bene perché significa che la Chiesa vuole riconoscere a questa vita in terra qualche piccolo merito reale e temporale.

Sono banditi per ciò i silenzi che accompagnarono altri riti, quando la interruzione della parola veniva ritenuta il mezzo migliore per favorire il rapporto con la divinità che s'incarnava nel fedele iniziato; sono bandite tante cose: ora tutto è gioia, è dialogo, è partecipazione, e la comunione con il Dio avviene in qualsivoglia modo, meglio se in festa.

Ricordo ancora la seconda manifestazione: una grande sala d'albergo molto «in», forse l'unico esistente per questa bisogna nella città, un lungo tavolo al quale sedevano le maggiori autorità politiche, un piccolo podio davanti al quale il relatore cercava di persuadere gli astanti, già tutti dichiaratamente iniziati al servizio dell'idea, che la Sicilia ha pieno sbocco nella vita d'Europa la quale non può svilupparsi se manca la Sicilia.

Un po' come dire che l'Europa comincia dalla Sicilia. Qualcun altro prima e meglio sostenne cose analoghe, ma ebbe la limitazione di riferirle nel rapporto tra la Sicilia e l'Italia e la sua non fu mai previsione così errata.

In questa riunione il portagonista non fu l'oratore — no proprio no —, il portagonista fu l'accompagnatore ufficiale del primo e forse anche gli altri che si sbizzarrirono a dire cose senz'altro di vero hanno soltanto il momento storico della loro espressione.

I Siciliani sanno che, con l'avvento delle tecnologie e

IN LIBRERIA

## «Il sopralco con la trave smurata» di Ferruccio Centonze

Pellegrinaggio solitario nel passato; soste nel tempo segnate ora di sorriso, ora di nostalgia, ora di più o meno latente tristezza, che portano in lucidi quadretti segnati da scrittura densa, nervosa, accuratissima, con efficacia icastica, l'eco vibrante di episodi vissuti in prima persona o le immagini di un ambiente e di una società scomparsi e, con essi, di figure e personaggi nella loro quotidiana umanità, pulsare della vita di ieri o l'altro travolto dall'abito; momenti di vita interiore che riflettono o che hanno riflesso usi e modi di vita comunitaria svoltasi, in tempi che sembrano lontanissimi, all'ombra dei riti o dei miti di Valori scomparsi perché travolti o lacerati dal così detto «Progresso»; un affollarsi di immagini umane in movimento, sorridenti e sofferenti un uno sfondo di quotidianità ravvolta in una coltre di anni e scavata con rara sensibilità ed amorevole «pietas» dall'Autore che ha tratto dalla memoria un affresco poliedrico di vita e cultura, spiritualità e materialità, certezze ed illusioni, ricchezze e miserie di un luogo di Sicilia; luogo esemplare perché in esso tutti gli altri luoghi dell'Isola — e forse non solamente di essa — si possono riconoscere.

Sono le prime impressioni di una lettura avvincente, condotta senza soste dalla prima all'ultima pagina, di questo libro: «Il sopralco con la trave smurata»; l'opera più recente di un Autore che non ha bisogno, specialmente nel Trapanese, di presentazione. Ferruccio Centonze è già ben noto per le sue opere di narrativa, di saggistica critica, di teatro.

In queste nuove sue pagine, egli ha trasferito una parte del più profondo di se stesso, figlio come è — e come tanti altri coetanei — di un tempo nel quale si credeva, secondo la formazione ricevuta in Ideali e Valori, e che, come tutti gli altri, si è ritrovato invece spettatore — ed anche un po' vittima — della tragedia del loro crollo, della loro scomparsa in un tempo presente, quale il nostro è, nel quale, per quanti se ne accorgano, protagonista è, troppo frequentemente, il vuoto interiore, il disorientamento, l'incertezza...

Centonze, navigando nel tempo, senza atteggiamento di superbia morale o di vana «laudatio temporis acti», con misurata e saggia consapevolezza, compie in questo «diario discontinuo» un viaggio anche interiore nel tempo presente ed evoca quella che, nel passato trascorso, era forse la magia delle certezze scomparse, travolte dall'onda di lontane Volontà di Potenza, che tutto ha mutato, da quando la vita quotidiana, quella lontana dai luoghi o dalle conseguenze del Potere sotto le forme del Denaro, della persuasione occulta ed insidiosa, della Pubblicità martel-

lante, si svolgeva forse anche monocorde e grigia, ma senza scosse e senza spinte verso il soddisfacimento di ancor limitati e modesti piaceri di vita (non ancor ritenuti fine unico e solo dell'esistere umano), sul binario o le cadenze della Tradizione, ripetitiva e forse anche pesante, forse vecchia e superata, ma che pure riusciva, talvolta, ad offrire qualche incertezza, anche illusoria, ma pur sempre sicurezza, al cammino quotidiano dell'uomo...

Nella considerazione critica dello scontro-contrasto fra due diverse visioni del mondo, quella di ieri crollata sotto la spinta di nuovi ed invadenti modelli di progresso, livellanti e dissacratori, e questa nuova con il suo edonismo consumistico, le mode urlanti ed il vuoto di poli di orientamento comune, si colloca questa serie di miniature di Ferruccio Centonze, fatta di particolari dalle pennellate ora brillanti, ora affettuosamente (ma non sempre) satiriche, ora amare di delusione, ora grevi di tristezza.

Lo spazio tiranno ci rende impossibile ripercorrere per il lettore questi particolari densi di emozioni e di riflessioni, di rimpianti e di speranze, riverbero significativo di vita e di costume esprimenti l'anima non di un solo luogo di Sicilia, come dicevamo, ma di tutta l'Isola se non di tutto il Meridione preso d'assalto dal cosiddetto «Progresso» del tempo attuale, troppo velocemente sviluppatosi fino a travolgere barbaramente, come ruspa, un passato spesso ancor vivo nelle sue riposte valenze o significazioni.

È dunque, questo libro, una galleria di miniature, dove ogni quadretto è marcato, come cornice, o commento, od annotazione finale, dal richiamo, espresso con tratto vigoroso ed asciutto, al contrasto fra passato e presente o dalla connotazione che ci fa immergere, come per sfuggire al presente, nel tempo passato, come per un sentimento di rimozione di aspetti crudi e crudeli del tempo attuale, quelli che rendono più dura e solitaria la condizione esistenziale dell'uomo di oggi.

Un libro che esprime una visione del mondo, quella di Ferruccio Centonze, sofferentemente smalzata, che solleva, in fondo, il velo sulla reale condizione dell'individuo del nostro tempo; dell'uomo che si illude di essere libero, mentre, invece, non lo è.

Perché ha perso il legame con il «suo» passato. Perché si è imbarbarito in un progresso che è invece sviluppo disordinato ed incontrollato.

Un libro che va letto. E, forse anche, riletto. Per trarne spunti di riflessione nella ricerca di noi stessi anche nella più umile e dimenticata memoria del tempo trascorso.

VINCENZO ADRAGNA

Un racconto inedito di Salvatore Giurlanda

## Silvano, sportivo intemerato

Il Al giovinetto parve di toccare il cielo col dito: ormai proiettato in orbita più ampia e impegnativa, provava l'orgoglio e la dignità del giocatore serio, cosciente, che nell'umiltà e nella compostezza

trovava lo spazio per amministrarne lo slancio della sua forte e sana veemenza adolescenziale.

Per tre anni visse quasi ininterrottamente nel calore d'un pubblico appassionato, per il quale l'incredibile del

campanilismo costituiva alimento a ricercare e pretendere prestazioni probanti e risultati favorevoli per la gloria sportiva della Città.

Il Mister Onoranda lo tenne in cordiale stima, al punto da richiederne, poi, il cartellinamento in una squadra di rango, in serie B, consentendo al dotato ventenne un notevole balzo in avanti, l'accesso in una sfera elevata, che spalancava le porte d'una più prestigiosa ed appagante carriera: avvenimento giustificativo di nuove speranze, di ambizioni motivate da grande volontà di migliorare, di affermare una dimensione umana e spirituale fatta di amore alla vita, di passione per lo sport puro, visto nella sua più vera e più nobile accezione.

Il suo nome nelle cronache giornalistiche era stato ripetutamente unito ad aggettivi lusinghieri d'elogio. Adesso egli si volle fermamente mobilitare al meglio delle sue forze fisiche e morali, evidenziando puntualità e diligenza negli allenamenti, accuratezza nella preparazione ginnica, disciplina rigorosa nell'adempimento delle direttive tecniche e nell'espletamento dei ruoli affidatigli nelle partite, quando veniva immesso nella rosa dei titolari o chiamato dalla panchina a ricalzare qualcuno infortunato, in ordinario avvicendamento tattico, da jolly: stopper, terzino, libero.

Contava proprio di cattivarsi meritatamente credibilità e ammirazione dei dirigenti, della gente, della stampa col suo comportamento ineccepibile, in campo e nella vita privata, ribadendo a se stesso che propedeutica allo sport è la somma di valori posti a cardine fondamentale dell'esistenza, per cui ogni manifestazione esterna deve riflettere la coerenza a tali principi ispiratori; riscopriva nella propria genuina umanità le ragioni solide dell'essere onesto, civile, pronto al rispetto, alla comunicazione, alla solidarietà, prendendo a piene mani dalla riserva di carica proveniente dalla formazione cristiana acquisita nell'ambiente originario; nel suo temperamento e nel suo modo di vivere spiccavano la serenità e la ridondanza gioiosa d'espandersi con spontaneità, il bisogno d'instaurare dialogo immediato d'affetti, di fraternità, di fiducia; mentre indulgeva agli innamoramenti, attratto dal fascino e dalle grazie femminili, pur mantenendo le circostanze nella misura richiesta dai doveri professionali.

**Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI**  
 PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI  
 Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive  
**NEONATOLOGIA**  
 RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)  
 Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

**Dott. ANTONINO CANDELA**  
 Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE  
 Specialista in CHIRURGIA GENERALE  
 Primario servizio autonomo Endoscopia  
 Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani  
**ENDOSCOPIA DIGESTIVA  
 DIAGNOSTICA E CHIRURGIA**  
 Riceve a TRAPANI per appuntamento.  
 VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

**Dott. SALVATORE D'ANGELO**  
 Primario di Immunologia dell'Ospedale di Melfi  
 Specialista: MALATTIE DEL SANGUE  
 RENE E RICAMBIO  
 MEDICINA DEL LAVORO  
 Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/83380  
 VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

**Dr. MARIO INGLESE**  
 Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X  
 Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)  
 Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria  
 Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler  
 Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460  
 Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

**STUDIO RADIOLOGICO  
 Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.**  
 Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - TRAPANI  
 TELEF. (0923) 22148  
 Riceve tutti i giorni, escluso il sabato  
 - dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18 -

**Lista di Matrimonio**  
 gioielleria  
 Saverio d'angelo  
 Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI  
 CONCESSIONARIA:  
 SAINT LOUIS Baccarat  
 CRISTAL LALIQUE Christofle  
 ARGENTERIA:  
 CESA 1882

«2 - Continua.»

«Segue in ultima.»

LETTERE ED ARTI

## I figurini di Mario Sironi

A quasi un anno dalla nascita, la Galleria Civica d'Arte Contemporanea «Francesco Pizzo» di Marsala dal 20 al 24 giugno ospiterà una mostra dal titolo «Sironi, i figurini ritrovati». La mostra è promossa dalla Comune di Marsala e dall'Ente Mostra Nazionale di Pittura Contemporanea. Questo, uno dei passi che fa prevedere per la suddetta Galleria un futuro migliore, con cittadini più partecipi, maggiormente disposti ad aprirsi all'arte. I figurini ritrovati si riferiscono a quelli ideati appunto da Mario Sironi nel 1933 per la «Lucrezia Borgia» di Donizetti. Perché ritrovati.

Il destino dei bozzetti di Sironi fu poco felice, nel momento in cui vennero al mondo. Infatti, mentre avrebbero dovuto far parte di una raccolta ed essere conservati presso il Teatro Comunale di Firenze, andarono misteriosamente perduti. E la traccia si perse ancora

prima che l'opera venisse rappresentata durante il «Maggio Fiorentino» di quell'anno. Rimasero quindi sconosciuti e soprattutto privi di qualsiasi giudizio.

I «figurini» sono 50, eseguiti a tempera e di dimensioni di cm. 40x50. Di alta qualità artistica, sono accompagnati da una ventina di fogli con studi preparatori, appunti ed indicazioni sul confezionamento per il sarto, nonché da alcuni campioni di stoffe. La mostra comprende inoltre 20 dipinti, alcuni dei quali di grandi dimensioni, inediti o poco conosciuti, tra cui il grande telero di uno studio per l'affresco alla Triennale di Milano del 1933, esposto soltanto nella grande Antologia di Sironi a Düsseldorf e Baden Baden; ancora, dieci tempere e circa trenta disegni dal 1902 al 1960, che completeranno la mostra, la quale — tra l'altro — è accompagnata da un esauriente catalogo con le riproduzioni di tutte le opere esposte, una testimonianza sul rapporto artisti-scenografi negli anni '30, un testo sulle vicende dei «figurini» ritrovati, un saggio sulla figura dell'artista nel quadro dell'arte italiana ed europea del suo tempo ed infine le schede. Una bella iniziativa, certo, curata da Carolina Pandolfo Marchegiani e da Mario Penelope, che può suscitare forse un pizzico di rabbia in chi sa che a Marsala si sconosce che Palazzo Spadò Burgio è sede della Galleria Civica d'Arte Contemporanea (permanente) e che certe iniziative, sicuramente interessanti, spesso non vengono fruitte da chi abita in questa città.

**TRAPANI NUOVA**  
 Tel. 27819

## «Liberty» addio?

In tutte le città, i centri storici, sono in completo degrado e Trapani non fa eccezione, ma in periferia ci sono ville stile liberty ancora in buono stato che, per sporchi interessi economici, sono minacciate da distruzione anche se abitabili e funzionali. Testimonianze di un tempo che fu, e se non sono state progettate da mio zio, l'architetto Ernesto Basile, sono della sua scuola.

C'è in atto una campagna di Italia Nostra che cerca in tutti i modi di conservare quel che rimane del passato, ma si predica bene e si razzola male perché le autorità preposte a tale salvaguardia, quando si tratta d'interessi privati, non ne vengono neppure informate.

Ho ascoltato dichiarazioni drastiche contro questo scempio ma i milioni anzi i miliardi chiudono tutte le bocche, distruggono tutte le buone intenzioni. Tuttavia non è ancora tardi per salvare il salvabile. A Raganzili c'è ancora qualche villa che si tenta di far fuori per dar posto a casermoni a misura di robots; cerchiamo di evitare che Raganzili, detta un tempo a buon diritto, «la piccola Svizzera», diventi più di quant'è, ancora preda di speculatori senza scrupoli e senza coscienza i quali cementificano i posti più belli perché più desiderabili e più richiesti.

Mi fa rabbia ascoltare tanta gente che depreca questo modo di fare, che rievoca la sottile seduzione del passato e poi compra gli appartamenti dagli speculatori. È coerente questo comportamento? O sono rispettosi del passato solo a parole? E concludo col Manzoni: «Ai posteri l'ardua sentenza».

TEODOLINDA NEGRINI

**PULISPURGO**  
 IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE  
 Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI  
 Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02  
 Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità



## Fisco: riflessioni sul nuovo regime semplificato

Appena terminata la grande corsa alla dichiarazione dei redditi, il contribuente ritorna a fare i conti con le novità introdotte dal decreto fiscale di fine anno, la cui ultima (ma non definitiva) stesura è datata fine aprile.

Molte delle norme in esso contenute, sono state applicate nella già presentata dichiarazione dei redditi '89: ci

si riferisce, per esempio, ai famosi acconti di imposta del 40% già pagati alla fine di maggio e così via.

È chiaro però che l'eredità più onerosa è quella dei nuovi regimi fiscali. Con il 31 maggio infatti i contribuenti esercenti attività di lavoro autonomo e d'impresa hanno manifestato tra le tante, anche la scelta tra i vari regimi impositivi introdotti

con lo stesso decreto: semplificato, minimo, ecc.

Delle norme concernenti in particolare, il regime semplificato, ve ne sono un paio che abbisognano di un, se pur breve, commento.

L'art. 79, 6° comma, infatti, regolando il nuovo regime di contabilità semplificata (impresa con ricavi tra i 18 e i 360 milioni) introduce una novità assoluta che ha scelto questo regime deve dichiarare un reddito imponibile almeno pari a 12.060.000 (imprese esercenti prestazione di servizio) o 9.000.000 (rimanenti imprese), a prescindere dagli effettivi risultati di gestione (cosiddetto «zoccolo duro»).

Quindi piccole aziende, quali quelle che si collocano nella fascia di ricavi appena superiori a 18 milioni, di certo aziende di modeste dimensioni, sono obbligate per legge a produrre «reddito imponibile», anche se, le loro gestioni presentano perdite; ma non solo, devono dichiarare almeno, come richiamato, 9.000.000 o 12.060.000 lire di redditi imponibili.

La via per uscire da questa morsa c'è, ed è quella di avere optato per la contabilità ordinaria, ma sappiamo tutti che questa si presenta onerosa e le aziende di cui si parla, spesso, non possono sostenerne la spesa.

Altro punto che si vuole mettere in risalto è l'inventario delle rimanenze finali che questi soggetti saranno obbligati a compilare.

Malgrado essi operino nell'ambito di un regime semplificato e non siano tenuti alla contabilità di magazzino, la legge vuole le rimanenze indicate per categoria distinte per natura e valore con tutti i criteri della normale contabilità ordinaria ed in più l'esplicitazione dei criteri seguiti per la valutazione, obbligo questo, non previsto nemmeno per i contribuenti «ordinari». È chiaro a tutti, che simile obbligo, non è tipico di una contabilità nata, invece, per favorire fasce di contribuenti con ricavi inferiori, né agevolativo è il cosiddetto «zoccolo duro» di cui in precedenza.

ANTONINO PUGLIESE

## San Vito: un inferno d'insidie

Riceviamo e pubblichiamo: S. Vito Lo Capo, definito il «paradiso della Costa Gaia» si sta trasformando in un «inferno».

Autori della «spirale» i suoi amministratori e nella fattispecie quelli responsabili (forse sarebbe più opportuno definirli irresponsabili) del settore turistico.

Vero che a S. Vito manca l'acqua, ma la crisi idrica e un travaglio che sta logorando tutta l'isola, che il caraprezzi può reggere il confronto con Jesolo e Portofino, ma quello

che preoccupa davvero è il fattore igienico.

La spiaggia ed il mare di S. Vito fanno sognare in cartolina ed in Tv tutti i mortali ma nella realtà se il mare può dirsi ancora pulito, la spiaggia è un ricettacolo di letame, immondizia, zanzare e con i trabocchetti delle siringhe dei «drogati».

Ora vorrei chiedere all'Assessore al Turismo, alla Pro Loco, al Sindaco di S. Vito Lo Capo se è giusto che la spiaggia, a stagione iniziata, puzzi d'immondizia, sia un

vero covo d'insidie per tutti.

Ho tre figli che vanno dai 3 ai 12 anni, cosa ne pensa il signor Sindaco di S. Vito se per andare sulla spiaggia si rischia l'Aids?

Finiamola con le propagande: S. Vito è un inferno d'insidie per il turista.

Ed il conto, con le spese, lo paga il cittadino come me che per un innocente fine settimana anela a quell'angolo di paradiso tanto acclamato dalla pubblicità.

GIOVANNI D'ANNA

Assieme al rinnovo del Parlamento Europeo

## Il voto referendario del prossimo 18 giugno

«È veramente inaudito e al limite scandaloso che in un paese democratico come l'Italia e alla vigilia di una consultazione elettorale di estrema importanza, come quella europea, quasi nessuno parli del fatto che il 18 giugno prossimo l'elettore sarà chiamato a pronunciarsi su un referendum d'indirizzo concernente i poteri del Parlamento europeo».

È quanto ha affermato a Trapani il dott. Rodolfo Gargano, vice Segretario nazionale del Movimento Federalista Europeo, in margine alle diverse riunioni pre-elettorali che si sono tenute in questi giorni nella nostra provincia.

Il dott. Gargano ha osservato, infatti, che quasi tutte le forze politiche, parecchi degli stessi candidati al Parlamento Europeo e le principali fonti di informazione fra le quali la Rai e i più diffusi quotidiani, tacciono colpevolmente sulla circostanza che al cittadino che si presenterà a votare sarà consegnata, oltre la normale scheda per l'elezione degli eurodeputati, una seconda scheda contenente la domanda se è favorevole o no ad affidare un mandato costitutivo al Parlamento europeo.

È tale comportamento è tanto più grave se si pensa che — a differenza dei soliti referendum abrogativi — l'elettore dovrà votare «Sì» se vorrà dare maggiori poteri all'Assemblea di Strasburgo e insieme favorire con una ulteriore spinta decisiva il processo di unificazione europea.

I cittadini trapanesi devono dunque sapere — ha concluso il rappresentante del Movimento Federalista Europeo — che il prossimo 18 giugno non si voterà solo per eleggere deputati di un Parlamento privo o quasi di poteri legislativi, ma si potrà, con un «Sì» per l'Europa, dare esca ad un processo politico che colmerà in misura significativa l'attuale deficit democratico di una strana Comunità Europea, dove purtroppo decide non il popolo europeo, ma i rappresentanti dei governi nazionali».

ENZO SACCARO

# l'Europa ha bisogno del tuo SÌ



Referendum per l'attribuzione del mandato costitutivo al Parlamento Europeo

MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

### VOTA SÌ AL REFERENDUM EUROPEO

Solo con un governo europeo si può portare a compimento l'unificazione dell'Europa, dar vita ad una società europea giusta, prospera e rispettosa dell'ambiente, promuovere il disarmo universale e favorire lo sviluppo del Terzo Mondo.

Solo con l'intervento diretto dei cittadini si può fondare un governo europeo. Per questa ragione il 20 giugno 1988 il Movimento Federalista Europeo ha presentato alla Camera dei Deputati un proposta di legge di iniziativa popolare per un referendum sull'Unione europea. La sua iniziativa è stata coronata da successo. Il 15 e il 30 marzo 1989 la Camera e il Senato hanno deciso di indire il referendum proposto dai federalisti. Il 18 giugno 1989 ogni cittadino potrà partecipare direttamente ad una grande scelta democratica per l'Europa.

TESTO DEL QUESITO

«Ritenete voi che si debba procedere alla trasformazione delle Comunità Europee in una effettiva Unione, dotata di un governo responsabile di fronte al Parlamento, affidando allo stesso Parlamento Europeo il mandato di redigere un progetto di costituzione europea da sottoporre direttamente alla ratifica degli organi competenti degli Stati membri della Comunità?».

MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO  
Via Virgilio, 26 - TRAPANI

# Fermatevi a un Grand Motel.

UNO DEI PIACERI DEL VIAGGIARE È FERMARSI. FERMATEVI A UNO DEI 42 MOTELAGIP IN TUTT'ITALIA: SCOPRIRETE UN GRAND MOTEL. CON NUOVI AMBIENTI E ARREDI ELEGANTI, MENU' D'ALTA CUCINA, ESPERIENZA NEL SERVIZIO E NELL'ASSISTENZA. NON ULTIMO FRA I PIACERI, SARETE OSPITI DELLA PIU' GRANDE CATENA ALBERGHIERA D'ITALIA.

Motel Agip



## Tempo di bilanci in casa granata

La stagione 1988/89 si è chiusa ed è il momento di fare i bilanci in casa granata.

Il Trapani ha disputato un campionato in linea con i programmi della vigilia (che prevedevano il raggiungimento della salvezza); magari si potrà obiettare che il traguardo della permanenza in C-2 è stato conseguito con un certo ritardo e solamente nell'ultima gara interna della stagione ma, sostanzialmente, non c'è molta differenza fra una posizione in più od in meno nella graduatoria finale.

Rondanini ha impostato la squadra secondi i dettami propri della zona ed il Trapani, in alcune circostanze, ha dato spettacolo: non dimenticheremo facilmente gli exploit della fase iniziale della coppa Italia allorché la compagine granata mise sotto il titolato Palermo.

Ma il complesso trapanese non ha offerto, nell'arco del torneo, sempre lo stesso rendimento inanellando delle serie negative che lo hanno fatto precipitare ai margini della zona retrocessione.

I 32 punti finali, conseguiti grazie a nove vittorie e quattordici pareggi, rappresentano un bottino comunque scarso per una compagine dalle notevoli potenzialità; quando il Trapani ha giocato concentrato ed al massimo della condizione ha dimostrato di potere battere anche le squadre più titolate del girone.

Qualche giocatore, nel corso della stagione, non ha dato quanto ci si aspettava; di contro (e questa è la nota più positiva) sono emersi parecchi giovani che, partiti come ricalzi, hanno conquistato partita dopo partita sempre maggiore considerazione presso il tecnico tanto da venire impiegati come titolari.

Il Trapani, attualmente, può vantare fra i propri tessere parecchi atleti che fanno gola a compagini di serie superiore; a questo punto s'impone la necessità di scegliere se cederli dietro adeguata contropartita in denaro o se trattenerli per costruire attorno a loro il Trapani del futuro.

Sia che si scelga l'una che l'altra delle due vie appare opportuno snellire la rosa cedendo quei componenti l'organico che hanno deluso le

attese e che, nei momenti decisivi, non sono stati utili alle sorti della squadra.

La politica dei giovani (anche tenendo conto delle difficoltà economiche nelle quali si dibatte il sodalizio) è la via da seguire nel futuro per porre le basi, attraverso la ri-

duzione dei costi di gestione, di una società che sia forte finanziariamente. Ora come ora l'obiettivo della dirigenza è quello di raccogliere le forze produttive della città attorno al sodalizio convinti del fatto che per gestire una società a livello professioni-

stico non si può fare affidamento sui contributi (inevitabilmente scarsi) degli enti pubblici o sui sacrifici personali di pochi volenterosi; l'apporto di nuova linfa è indispensabile per poter mirare a traguardi più ambiziosi.

MAURIZIO SCHIFANO

### AUTOMOBILISMO

## A Benny Rosolia la palma della 32ª «Monte Erice»

Si è disputata domenica scorsa l'edizione 1989 della cronoscalata «Monte Erice», quest'anno giunta al suo 32º appuntamento.

La gara alla vigilia appariva entusiasmante, sia per la formula delle due manches, già sperimentata con successo lo scorso anno, sia per il nutrito numero degli iscritti (ben

150, anche se poi solo 97 hanno preso il via).

La vittoria finale è andata a Benny Rosolia, riuscito a prevalere sul suo rivale di sempre, il catanese Enrico Grimaldi. Rosolia ha realizzato un tempo complessivo nelle due manches di 7'00"30, sfrecciando fra i tornanti ericini ad oltre 100 km/

h di media e precedendo Grimaldi di poco più di un secondo.

Da segnalare il sesto posto assoluto di Tusa, che su R5 GT Turbo, si è classificato a diretto contatto con le veloci vetture sport piazzandosi meglio di piloti con mezzi più potenti del suo.

Delusione invece tra gli appassionati, per il mancato arrivo del pilota sardo Nonnis, che avrebbe dovuto gareggiare con una vettura da formula (da questa edizione infatti la «Monte Erice», è stata abilitata anche a queste auto), ma che per problemi di traghetto con la Sardegna, non è arrivato a Trapani in tempo utile.

Il pubblico più consistente rispetto agli altri anni (si contavano circa 30.000 presenze), ha seguito con interesse, ma soprattutto disciplinatamente, la manifestazione che, in questa edizione, ha messo in gioco molto del suo futuro.

Domenica era presente, infatti, una commissione che ha vagliato la possibilità di far entrare la «Monte Erice», nel novero delle gare in salita valide per il campionato nazionale.

Le conclusioni tratte da questa commissione dovrebbero essere state positive, perché come quest'anno l'organizzazione ha saputo ergersi a protagonista dimostrando di valere questo riconoscimento tanto atteso.

Se, come si spera, la cronoscalata ericina, verrà considerata gara ufficiale per il campionato nazionale, già dalla prossima edizione si potrà assistere ad uno spettacolo qualitativamente migliore, che vedrà gareggiare piloti provenienti da ogni parte dell'Italia, senza nulla togliere ai piloti locali.

RENATO SCHIFANO

### TENNIS

## Il C.T. Trapani esce dalla «C» nazionale

È finita, come da pronostico, al secondo turno del tabellone nazionale la corsa del C.T. Trapani nel campionato nazionale a squadre di serie C maschile. Il circolo romano Parioli, sceso a Trapani con quattro classificati di categoria C1 e due C2, ha imposto la legge del più forte anche se la compagine trapanese ha cercato di resistere al meglio. È finita 4-2 per i capitoli che hanno dovuto fare ricorso ai doppi per passare il turno visto che, nei singolari, si era avuto il grosso exploit di Ezio Stracquadanio che, in giornata di grazia, ha battuto lo C1, ex A, Roberto Meneschincheri.

Che l'impegno fosse di quelli «ostici» si sapeva, ma nei ragazzi trapanesi c'era la consapevolezza di doversi giocare il tutto per tutto. Le cose, però, non iniziavano certo bene con Gaspare Panitteri che non riusciva a giocare al meglio la sua partita contro il pari categoria Filippucci. In breve tempo il romano si trovava a condurre per 6-1 il primo set senza che la racchetta trapanese riuscisse a entrare in partita.

Deconcentrato, come bloccato nei movimenti, Panitteri nulla poteva contro il suo avversario in versione «Rambo», tanta era la foga del suo gioco. A onor del vero, il gioco grintoso del romano pagava, vista la pressione alla quale sottoponeva il tennista trapanese ma avremmo voluto vedere questo Filippucci contro un diverso Panitteri, quello che abbiamo visto in altre occasioni e a riprova di quanto stiamo dicendo, sta il fatto che nel secondo set, quando la racchetta trapanese è entrata in partita, il romano ha avuto il suo bel da fare per portare a casa il secondo e decisivo set, alla fine vinto per 7-5.

Mentre la compagine romana si portava sull'1-0, si registrava, come detto, il grosso risultato di Roberto Stracquadanio contro Roberto Meneschincheri per 6-4 0-6 6-2. Chiaramente, l'esperienza non bastava al romano per contrastare uno Stracquadanio che ha messo in mostra il meglio del suo repertorio riuscendo, finalmente, a far vedere quello che è capace di fare. Il romano ha potuto ben poco contro un avversario così determinato e alla lunga ha dovuto pagare la differenza d'età e il caldo del sole trapanese.

I rimanenti due singolari non hanno avuto storia, visto il divario tecnico dei giocatori in campo. Per il C.T. Trapani erano in campo Luca Russo (C4) e Massimo Esposito (N.C.) rispettivamente contro Spezzi (C1) e De Carolis (C2). Identico il risultato dei tennisti romani: 6-3 6-2.

Nel pomeriggio si sono disputati i doppi con la formazione romana bisognosa di un punto per passare il turno. Ottenuto dalla coppia Meneschincheri-Spezzi ai danni di Russo e Esposito per 6-1 6-0, la squadra romana ha lasciato il secondo doppio ai trapanesi.

Va in archivio questo campionato mentre la stagione dei tornei individuali sale di tono. Mentre andiamo in macchina, al C.T. Trapani prende il via il torneo nazionale di C valido per il «Club Italia» e sui campi del C.T. Marsala, alla Favorita, si disputano i Campionati siciliani per non classificati.

A Trapani 27 sono gli iscritti con Gaspare Panitteri favorito d'obbligo mentre a Marsala il meglio dei n.c., 49 gli iscritti nel tabellone del singolare maschile e 15 in quello del singolare femminile, si da battaglia con ambizioni di «C».

ENZO SACCARO

TARIFFE PUBBLICITÀ — Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. — A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.

## DALLE PAGINE PRECEDENTI

### DALLA PRIMA

#### SCELTA LAICA

sembra davvero difficile non riconoscere che al sistema politico italiano è quanto mai necessaria una forza centrale, non nel senso dell'equidistanza da DC e PSI, ma della rappresentanza di politiche di garanzia rispetto alla soluzione dei veri problemi del Paese, nella considerazione che

questi, cioè i problemi, sono sempre più messi ai margini in questa lotta di egemonia che penalizza tutti.

In questo senso è oggi più che mai necessario, per chi nutre diffidenza nei confronti dei partiti «accaparratori» di potere, e senta il disagio di queste settimane dell'anima comunista, pensare con serietà e dare peso e voce maggiore alla Federazione Laica, di repubblicani, Liberali e federalisti-radicali, riconoscendo in questa nuova forza l'unico, serio e concreto tentativo di immettere nel sistema politico italiano un elemento di riequilibrio, ispirato comunque alla grande attenzione verso i problemi dell'Italia che si avvia all'Europa del 1993.

### 3° INCONTRO

(Agence pour la promotion des investissements agricoles), 62 rue Alain Bavy, Tunis, tel. 288400, TLX 14280, FAX: 762353; mr. Mohsen Zerilli, P.D.G. Office Des Mines, 26 Rue D'Angleterre, Tunis, tel. 787366, 788204, TLX 15004; mr. Hedi Toumi, President

Directeur generale, Office National de l'Artisanat, Tunis.

Industries Maghrebines du marbre, Z.I. GP - km. 6 - Ben Arous (Tunis), telex 13682, mr. Alumed Trifi.

Industriali conservieri: Secal/Primar, Avenue de Londres, 85, Tunis, telex 13485, mr. Hedi Ben Hassen.

Armatori/esportatori pesce: SDPM, 11 Rue de Jerusalem, Tunis, telex 14953, mr. Bouzouita Abdelfattah; Medigel, 11 bis, Rue Labid, Lafayette (Tunis), telex 15201; Direttore Commerciale Ben Aissa Soheil; I.E. Mondher Mizouni, 2 Rue de Monastir, Tunis, telex 14144, mr. Mizouni.

Interessati a progetti acquacoltura e/o pesca: Societe de Pechet de Corail, 24, Rue du Caire, Tunis, mr. Mohamed Malouche; Ali Khanfir, 15, Rue du Canada, Tunis, mr. All Khanfir; Societe Bellami & Fils, Z.I. Madagascar, SFAX, telex 48826, mr. Ali Bellami.

Istituti Finanziari: mr. Mohamed Ali Hamdi, Banque Tunis-Kouwaitienne (Development), 1 Avenue Jean Jaures, Tunis, tel. 340000, FAX 343106, telex 13943.

### TURCHIA

Settore marmo: sig. Kamuran Cukuresme, direttore ditta Merpa; settore pesca: sig. Huseyn Tansever, titolare ditta Tan; sig. Huseyn Sagun, titolare ditta Sagun.

È auspicabile che alle parole di amicizia, alle espressioni di buona volontà, seguano i fatti e soprattutto che questi non tardino a venire, perché il «Mediterraneo in Sicilia» da quel significativo slogan che è approdi, saldamente ancorato alla fattiva e leale reciproca cooperazione, nel porto dello sviluppo socio-economico di questo «Mare Nostrum» per rafforzare anche la pace e la fratellanza tra i popoli del mondo.

### DALLA SECONDA

#### CONGRESSO GERIATRIA

deve essere ulteriormente ostacolato della mancanza di presidi e di strumenti che gli Enti Locali sono chiamati, con finanziamenti della regione, ad approntare.

In carenza di tutto ciò ed anche come terapia psicologica, il Congresso ha riaffermato la necessità che l'anziano non venga traumaticamente strappato all'effetto dei familiari e deve, quindi, rimanere in famiglia il più a lungo possibile, riconoscendo il sostegno anche finanziario che la società deve offrire alla famiglia che assolve a questo compito che è nel contempo gravoso ed oneroso.

Necessaria è stata anche definita l'assistenza domiciliare integrata così come i servizi aperti nel territorio, ricorrendo al ricovero solo in casi particolari di soggetti autosufficienti e non autosufficienti.

Di questi servizi è stata anche indicata un'opportuna distinzione in servizi aperti al territorio, semi residenziali e residenziali integrati con servizi socio-sanitari.

La programmazione proposta, è stato affermato, non potrà subire ulteriori remore o rinvii, se pensiamo che nel 2000 (che si avvicina a grandi passi) gli ultrasessantacinquenni saranno circa il 20% della popolazione.

A sostegno dell'urgenza di pervenire in tempi brevi al potenziamento dell'assistenza agli anziani si è svolta un'altra interessantissima tavola rotonda sull'«invecchiamento cerebrale» che non ha mancato di sottolineare la vasta problematica medica e le conseguenti esigenze assistenziali.

### SCOPELLO

al traffico, nei mesi estivi, della marina e del centro urbano di Scopello, non senza avere creato aree di parcheggio che non danneggino l'ambiente.

I cittadini hanno accolto favorevolmente tutte le iniziative, anzi sostiene Mariangela Galante, «la raccolta di firme è stato proprio il momento che ci ha messo a diretto contatto con la gente, che si fermava, parlava, chiedeva notizie e dava suggerimenti. Tutto ciò ci ha fatto capire che non siamo soli, che molti sono interessati alla salvaguardia dell'ambiente e, che il disinteresse è solo apparente. Molti hanno bisogno di una spinta per collaborare a far sì che le cose non restino come stanno, col rischio di aggravarsi».

La Lega, frattanto, sta preparando per questa estate un convegno sui beni culturali del territorio, nel corso del quale chiederà l'acquisizione

dei bagli e delle torri, di interesse storico, che ricadono nel comune.

### DALLA QUARTA

#### MODI D'APPARIRE

dei nuovi mezzi di comunicazione, il loro ruolo sarà sempre più perdente dal momento che per andare in Africa dall'Europa non ci sarà più bisogno di passare dalla Sicilia.

Questa terra che una volta fu testa di ponte per i rapporti ed i commerci di tutto il Mediterraneo, tanto che sentirono il bisogno di conquistarla greci, romani, arabi, normanni, spagnoli, e tutti quelli che la storia ricorda che sono tanti come i peccati della umanità, ora è destinata a perdere questo ruolo, cheché ne dicano quelli che qui devono venire a pescarci ancora qualche voto.

Storicamente, ma mi riferisco a fatti recenti, si è perduta l'occasione del Separatismo, e si è accettato il piccolo contentino della costituzione della Regione a Statuto Speciale, in riconoscimento della nostra condizione di Regno prima dell'unità, la quale ha fatto bene soltanto a coloro che sono andati a rafforzare incarichi, dimentichi del dovere di governare nel pieno ed esclusivo interesse regionale.

Questa terra, che è stata così accusata di mafiosità da non poter più nemmeno esprimere serenamente le proprie difficoltà e le proprie esigenze, è ancora come due-mila anni fa terra di conquista e, ad onor del vero, meraviglia che ci sia ancora gente che assiste ai comizi ed alle presentazioni elettorali.

Ma si tratta senz'altro di gente che aspira ad essere contentata e siccome è tanta nel numero, per disoccupazione o per disperazione, sicuramente riuscirà ad essere una buona messe elettorale.

Per concludere, si tratta di due forme di protagonismo, di due forme di rito, di due modi di conquistare il popolo, non arringandolo demagogicamente come una volta si usava fare con qualche rischio (vedi Cola di Rienzo, ed altri), ma allettandolo e facendolo giocare, secondo un sistema molto vecchio e sicuramente tanto efficiente.

In fondo quando Dante disse dell'Italia che era «nave senza nocchiero in gran tempesta», ecc., avrebbe potuto riferirsi anche a questa Sicilia, anche a questa religiosità nuova maniera, anche a queste nuove forme di protagonismo che dalle antiche mutano il nome, il sistema, ed anche i risultati.

Il popolo, secondo alcuni, è buio; secondo altri come quello è mite; secondo altri ancora è messe di voti. Piuttosto pensare che qualcuno nel Popolo vedesse il fondamento della nostra Costituzione, la nostra storia ed il nostro domani.

Qualche slogan pubblicitario a proposito dell'ambiente sostanzialmente dice che dobbiamo restituire in ordine ai nostri figli quel mondo che abbiamo preso in prestito, e la cosa deve farci riflettere ove la riferiamo alle attuali condizioni della nostra terra e del nostro popolo.

## Totocalcio

CONCORSO 43 IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTITE DEL 18/6/89		1		2	
squadra 1ª	squadra 2ª	X	O	X	O
1 Atalanta	Lecco				
2 Cesena	Como				
3 Fiorentina	Bologna				
4 H. Verona	Roma				
5 Lazio	Sampdoria				
6 Milan	Ascoli				
7 Napoli	Pisa				
8 Pescara	Juventus				
9 Torino	Inter				
10 Avellino	Sambenedett.				
11 Brescia	Messina				
12 Reggina	Padova				
13 Taranto	Cosenza				



Per il rinnovo del Parlamento europeo vota N. 2 PAOLO UNGARI



Per l'Europa unita occorre il tuo

« SI »

sulla scheda del referendum

Si vota soltanto domenica 18 giugno fino alle ore 22